

1978

L'ANNO IN CUI  
È NATA E A  
QUANTO PARE  
ERA GIÀ MOLTO  
CURIOSA

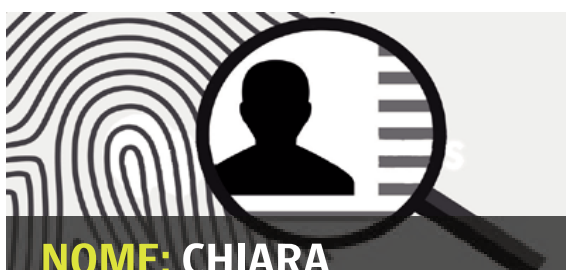
2010

LA NASCITA  
DEL PRIMO  
FIGLIO, ARI  
CHE OGGI  
HA SETTE ANNI

2012

ARRIVA NIKO  
IL FRATELLINO  
I DUE FIGLI  
PARLANO  
TRE LINGUE

CHI È



**NOME:** CHIARA  
**COGNOME:** DARAIO  
**ETÀ:** 39 ANNI  
**STATO CIVILE:** SPOSATA  
CON TAPIO HANNO DUE  
FIGLI

**I MIEI PREFERITI****Libri:**

Harry Potter, Gift from the Sea

**Sport:**

Pallacanestro, scherma, tiro con l'arco

**Film:**

Amelie, Office Space, Mary Poppins, Star Wars

**Hobby:**

Giocoleria, chiacchierare con amici

dinare un gruppo di ricerca al Politecnico di Zurigo. «Una bella esperienza, ma dopo tre anni siamo tornati a Pasadena», dove oggi vive con il marito Tapio Schneider, anch'egli docente del Caltech e collaboratore della Nasa, e i due figli, Ari e Niko, sette e cinque anni, che parlano tre lingue (e mezza): l'italiano con Chiara e i nonni anconetani, il tedesco con il padre e genitori di Tapio, papà tedesco e madre finlandese, e l'inglese. La mezza lingua? «Lo svizzero tedesco, che si parla a Zurigo».

**Quel videomessaggio**

L'anno scorso, quando le è stato attribuito il Ciriachino d'oro dal sindaco Mancinelli, non è potuta venire ad Ancona, ha mandato un video messaggio, in cui esprime tutta la sua nostalgia per Ancona e le Marche. «Mi sarebbe piaciuto ricevere il premio, anche perché assieme a me era stato designato don Bartolomeo, con cui ho fatto, quand'ero ancora studentessa, la mia prima esperienza di volontariato in Africa, in Kenya». Eh sì, Chiara è una ragazza che non si ferma davanti a niente. Anche la famiglia e i figli non sono mai stati per lei un problema. Sa fare la madre, bene come tutto il resto. E tra poco torna ad Ancona, per le vacanze. «Quindici giorni. Ne passerò pochi a casa: ho da tenere un conferenza in una università italiana. Poi, non posso assolutamente mancare alla seduta di dottorato dei miei allievi di Zurigo... ma non mi voglio perdere una settimana di mare sulla Riviera del Conero: mio marito e i miei figli sono felicissimi di passare le vacanze estive nelle Marche. Almeno una volta all'anno torniamo, a trovare la famiglia e a far conoscere ai miei figli i posti a me più cari. E io, gli spaghetti con le vongole, me li sogno la notte!».

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE MINUTI

Come ti valorizzo  
(sul serio)  
il prodotto cultura

«La cultura è come la marmellata: meno ne hai, più la spalmi»: questo è lo slogan che Marina Valensise ha voluto richiamare nel titolo del suo libro e se il significato è velocemente intuibile (meno risorse ci sono a disposizione, meglio saranno sfruttate), l'autrice fa sorgere il dubbio che proprio per la formidabile concentrazione di opere d'arte e di monumenti che abbiamo in Italia, il nostro Paese non sia mai stato efficace nel promuovere il suo enorme patrimonio culturale... anche se la stessa Valensise scrive che «amministrare e valorizzare tutto questo ben di Dio è un'impresa di Sisifo». Il libro di Marina Valensise è frutto dell'esperienza maturata come direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura a Parigi dal 2012 al 2016: durante il suo mandato si è impegnata affinché l'Italia risplendesse davanti agli occhi francesi (e non solo) per una somma di motivi. Il libro racconta quegli anni intensi, «un'esperienza del fare, a partire dalla carenza dell'aver, quando lo stato di necessità genera idee e le idee generano risorse inaspettate»; Valensise è stata in grado di modificare una consuetudine passiva del suo ruolo, ma, come lei stessa ammette, «innovare è un'impresa» e ci vuole il contributo di tanti: l'aiuto principale lo ha trovato nelle aziende italiane con le quali ha costruito una virtuosa sinergia tra pubblico e privato, «una valorizzazione partecipata». Tra queste aziende troverete anche le marchigiane Elica e iGuzzini. Tanti sono gli aneddoti e le personalità importanti che l'autrice descrive, ma ciò che risulta più interessante sono i risultati concreti che ha raggiunto: ha rinnovato la prestigiosa sede dell'Hotel Galliffet per poter accogliere un maggior numero di visitatori (aumentati del 40%), ha moltiplicato le iniziative (fino a 260 all'anno!) e ha raddoppiato le entrate economiche rispetto alla dotazione statale. Un esempio dedicato a tante istituzioni affini che si ritrovano con sempre meno risorse e «a tutti i matti, i sognatori, gli eroi semplici senza i quali ogni impresa sarebbe impossibile».

**Marina Valensise.** *La cultura è come la marmellata. Promuovere il patrimonio italiano con i privati*, Marsilio Editori

Viviana Cattelan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il dottorato, Chiara si guarda intorno. «Ho presentato dieci domande a nove università, in quattro paesi. Il Caltech mi ha risposto dopo due mesi. Ho fatto il colloquio e dopo tre settimane ho firmato il contratto. In America, hanno il coraggio e la saggezza di scommettere sui giovani». Oggi conduce un gruppo di ricerca composto da una ventina di ricercatori, che si occupa dello studio di nuovi materiali ultraleggeri che possa proteggere sistemi elettronici dalle vibrazioni e impatti. Stanno sperimentando nuovi materiali con precise proprietà acustiche.

**L'impatto di una ricerca**

«In campo biomedicale – spiega – il nostro lavoro potrà servire a migliorare le immagini ultrasoniche. O in campo aeronautico, a creare sensori non lineari per osservare le proprietà delle strutture, e prevenire le fratture. Ecco, studiamo nuovi sistemi su larga scala per proteggere le infrastrutture dai terremoti». Un campo di ricerca, del qua-

“

«AVREI VOLUTO RICEVERE IL CIRIACHINO INSIEME A DON BARTOLOMEO: CON LUI SONO STATA IN MISSIONE IN AFRICA»

le l'Italia avrebbe adesso molto bisogno. «Ma per tornare a lavorare nel mio paese, dovrei poter avere le stesse opportunità che abbiamo, mio marito e io, qui in California. La possibilità di costruire qualcosa di nuovo e continuare a crescere». Per i suoi progetti, che coprono aree dall'aerospazio alla medicina, il suo gruppo collabora con grosse realtà industriali, dalla Walt Disney alla General Electric.

Quattro anni fa, anche per avvicinarsi alle Marche, ha accettato di coor-